

CONCERTI, TI
Gli organizzatori: per noi è un
DAZZAN / PAG. 16

FISCO E TASSE

Oltre v
interes
al cono
delle n

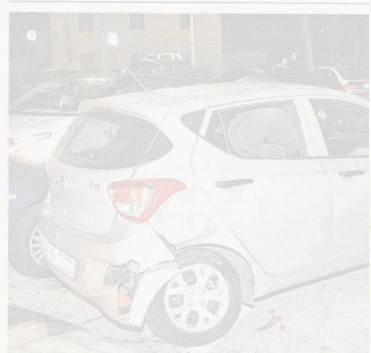
L'operazione "saldo e st
La percentuale dell'impr

PELLIZZARI / PAG. 2

UDINE

Differenziata
da settembre
ecco il piano
del Comune

Il piano per estendere la raccolta
porta a porta in tutta la città è pron-
to. Si incomincia a settembre.
RIGO / PAG. 20



IL PREMIO

Nonino a Prenz
e Applebaum
il Risit d'Aur
va a Podversic

Lo scrittore e poeta Juan Octavio Prenz, la giornalista e saggista Anne Applebaum e il vignaiolo Damijan Podversic, sono rispettivamente il Premio Internazionale Nonino, Un Maestro del nostro tempo e il Risit D'Aur.
DALLAVALLE / PAG. 43

CULTURE

IL PREMIO LETTERARIO

Nonino sceglie Prenz, Applebaum e Podversic contro i populismi, per i valori e per l'ambiente

Lo scrittore argentino-istriano, la giornalista americana insignita dal Pulitzer e il vignaiolo friulano-sloveno i vincitori 2019

FABIANA DALLAVALLE

Lo scrittore e poeta Juan Octavio Prenz, argentino di genitori istriani, la giornalista e saggista Anne Applebaum, americana, naturalizzata polacca e il vignaiolo Damijan Podversic, friulano di minoranza slovena, nato a Gorizia, sono rispettivamente il Premio Internazionale Nonino, Un Maestro del nostro tempo e il Risit D'Aur Barbatella d'Oro del quarantaquattresimo anno dei riconoscimenti Nonino. La cerimonia si terrà nelle distillerie di Ronchi di Percoto, sabato 26, alle 11.

L'edizione è dedicata quest'anno a V.S. Naipaul, Premio Internazionale Nonino 1993 e poi membro della giuria e presidente; e a Ermanno Olmi, Premio Nonino 1979 e poi membro della giuria e presidente, entrambi scomparsi nel 2018. La giuria presieduta da Antonio Damasio, e composta da Adonis, John Banville, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin ha così assegnato i riconoscimenti che ne rispecchiano fedelmente i principi ispiratori. Il premio istituito nel 1975, da Giannola e Benito Nonino, per salvare gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione e per la valorizzazione della civiltà contadina rivela e riconosce, anticipando spesso l'assegnazione del Nobel, le personalità di intellettuali, storici, scienziati, giornalisti, poeti, filosofi, innovatori che con le loro opere illuminano il mondo della cultura, dell'imprenditoria e alla società civile.



Juan Octavio Prenz premio internazionale, Anne Applebaum Un maestro del nostro Tempo, e il vignaiolo Damijan Podversic vincitore del Risit d'Aur: cerimonia il 26 a Ronchi di Percoto

Juan Octavio Prenz, classe 1932, è vissuto a Belgrado tra il 1962 e il 1967 e tra il 1975 e il 1979, anno in cui si è trasferito a Trieste, dove risiede attualmente, con lunghe pause in Argentina. Ha insegnato Lingua e Letteratura spagnola presso la Università di Buenos Aires, La Plata, Belgrado, Lubiana e Trieste. Ha pubblicato su riviste latinoamericane ed europee diversi saggi sulla narrativa spagnola e ispanoamericana, oltre a racconti e poesie, e ha curato e tradotto opere dei più noti autori della poesia slovena e serba. Lui stesso si definisce come uno scrittore jugo-italo-argentino. Importanti nell'attività letteraria di Juan Octavio Prenz, già a parti-

re dagli anni Settanta, è la sua produzione poetica, che comprende otto libri di poesie tradotte in varie lingue e un'intensa attività di traduzione dei

La cerimonia si terrà nelle distillerie di Ronchi di Percoto il 26 alle 11

più noti autori della poesia slovena e serba. È in uscita il 24 gennaio la raccolta di liriche "Figure di Prua" per La nave di Teseo, prima traduzione italiana. In italiano sono stati tradotti i suoi romanzi "Favola di Innocenzo Onesto, il decapita-

to" (Marsilio), "Solo gli alberi hanno radici" (La nave di Teseo) ed è in uscita in questi giorni, in una nuova edizione, il romanzo "Il signor Kreck" sempre con La nave di Teseo.

Anne Applebaum, editorialista del The Washington Post, professoressa di Practice alla London School of Economics, storica, saggista, è considerata una delle più grandi testimonie morali del nostro tempo, e fra i più importanti intellettuali pubblici internazionali per il suo lavoro sulla storia dei totalitarismi nel ventesimo secolo e sulla rinascita del nazionalismo e del populismo nel ventunesimo. Il suo libro, "Gulag: Storia dei campi di concentramento sovietici", le è valso il

Premio Pulitzer e la candidatura per il National Book Award. Ha scritto per molti giornali e quotidiani in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, e ha fatto par-

L'appello di Giannola ai produttori friulani: «Uniti e fate presto, o si perde la Ribolla gialla»

te del consiglio editoriale del The Washington Post dal 2002 al 2006.

Damijan Podversic a cui si deve l'impulso alla coltivazione della Ribolla gialla, antico vitigno autoctono del Friuli Venezia Giulia, ha avviato l'iter

per il recupero di terreni vocati alla viticoltura e abbandonati dal 1940 sul Monte Calvario nella provincia di Gorizia. Il suo lavoro rappresenta simbolicamente una straordinaria occasione di ricerca e una delle espressioni più genuine del mondo vitivinicolo regionale. L'assegnazione del premio, recita la motivazione, «è un appassionato appello ai vignaioli della Regione con l'auspicio che accelerino l'accordo sulle regole del disciplinare di produzione della Ribolla gialla, da presentare al Ministero competente, per ottenere al più presto la Doc che ne garantisca la produzione esclusivamente per il territorio del Friuli Venezia Giulia». —

L'OMAGGIO COMMOSSO DELLA FAMIGLIA E DELLA GIURIA

«Un'edizione dedicata a Naipaul e Olmi, e un ricordo per Inge»

PERCOTO. «Questa edizione è dedicata a due uomini straordinari: V.S. Naipaul ed Ermanno Olmi. Dalla scomparsa di Ermanno in maggio e di Vidia, in agosto - confida Antonella Nonino - ci siamo chiesti cosa avremmo potuto fare per ricordarli e significare la loro statura umana e culturale. Qualsiasi cosa ci sembrava inopportuna. Alla cerimonia del premio li ricorderemo con un contributo e non mancherà nemmeno uno speciale tributo a Inge Feltrinelli. Ci sostiene fin dagli esordi e lo scorso gennaio, non

potendo presenziare alla cerimonia, non fece mancare la sua vicinanza e ci inviò un messaggio personale».

Naipaul era di casa al Nonino che ne aveva riconosciuta la grandezza nel 1993, in anticipo sul Nobel per la letteratura nel 2001. Lo scrittore ha ricoperto successivamente la carica di presidente della prestigiosa giuria internazionale. Quanto al regista Olmi, premiato nel 1979 e poi presidente della giuria, la decana della famiglia dei noti distillatori Giannola Nonino non ha mai

fatto mancare il suo ringraziamento all'amico, chiamandolo per nome, in apertura della cerimonia, edizione dopo edizione.

Da quest'anno, l'eredità della presidenza della giuria composta da Adonis, John Banville, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin passa nelle mani di un neurologo, neuroscienziato, psicologo e saggista portoghese, Antonio Damasio.

«La sua presidenza è anche il segno dell'attenzione che il Nonino ha sempre avuto nei confronti della scienza. Negli annali del premio ci sono, infatti uomini e donne di altissima caratura internazionale, penso alla fisica e attuale direttrice del Cern Fabiola Giannotti, o a Edward O. Wilson, fondatore della sociobiologia, premiato nel 2000. Damasio, (Maestro del nostro tempo nel 2003), ha aperto una nuova prospettiva sulla struttura della natura umana, è la "via di mezzo" tra il superordinatore

cartesiano, e l'attuale neode-terminismo biologico. Ha integrato la sua rigorosa ricerca sull'attività neurale con una profonda comprensione della ricca e imponderabile natura dell'esperienza umana, legata alla sua insaziabile curiosità e conoscenza dell'arte, della musica e della filosofia ha ristabilito il giusto equilibrio tra corpo, emozioni, memoria e coscienza, riportando l'individuo a quell'essere unico ed irripetibile che è».

F.D.

© BY NINO ALZINI/ORTI/REPERATI



Antonella Nonino